

Per avere più soldi per l'emergenza **migranti**, il governo minaccia il **veto** sulla revisione del **bilancio Ue** che aumenta i fondi per i migranti. Geniale

L'Italia prende in ostaggio il bilancio Ue fino al voto

Stop alla revisione del budget pluriennale con la scusa dei migranti

Il piano 2014-2020

Parere contrario alla riforma che però deve dare più risorse per rifugiati e crescita

» **STEFANO FELTRI**

Per ottenere più risorse dall'Unione europea sull'emergenza migranti, il governo Renzi mette il veto sulla revisione del bilancio comunitario 2014-2020 che stanziava 2,5 miliardi in più per l'emergenza migranti. E anche 1,4 miliardi per crescita e lavoro. Una mossa che il premier Matteo Renzi ha affidato al sottosegretario Sandro Gozi, contro i Paesi che "con i nostri soldi alzano i muri".

LOSTRAPPO ARRIVA giusto alla vigilia della lettera con cui la Commissione europea formalizzerà i suoi rilievi alla legge di Bilancio in discussione ora in Parlamento (e che rinvierà il giudizio definitivo al 2017). Le obiezioni sono note – coperture incerte, mancato rispetto degli impegni presi sul debito – ma dal punto di vista temporale ogni critica sembrerà ora una reazione al veto italiano. "Una posizione decisa ma isolata", commentano fonti della Commissione. E soprattutto una posizione che sembra soltanto politica.

Il bilancio dell'Unione europea viene discusso dalle sue tre istituzioni – Commissione, Parlamento e Consiglio – ogni sette anni proprio per evitare che finisca vittima delle esigenze elettorali dei singoli Paesi. Ogni anno si fanno piccole variazioni, ma su queste nessuno ha potere di veto perché si decidono a maggioranza qualificata e non all'unanimità.

A settembre, però, il Parlamento ha chiesto modifiche rilevanti al bilancio, tanto che la Commissione ha proposto di inglobare questi interventi in

una revisione del Quadro finanziario pluriennale (Mmf) e questo genere di cambiamenti richiedono l'unanimità dei Paesi membri.

Un anno fa, il governo Renzi ha minacciato per qualche giorno di mettere il veto sulla decisione di destinare 3 miliardi all'anno del bilancio europeo verso la Turchia, in cambio Ankara si impegna ad arrestare il flusso di rifugiati siriani. Una priorità per la Germania, molto meno per l'Italia che ha bisogno di risorse per gestire gli sbarchi che arrivano dal Mediterraneo. Dopo un vertice a Berlino con la cancelliera Angela Merkel, l'opposizione di Renzi svanì in fretta.

Il Parlamento europeo e la Commissione stanno ora chiedendo a Consiglio e Commissione di ripristinare i fondi finiti alla Turchia per l'emergenza immigrazione, per interventi quali "la creazione di una guardia costiera e di confine europea, dell'Agenzia europea per l'Asilo e la riforma del sistema di asilo europeo". Uno stanziamento di 2,5 miliardi da cui l'Italia trarrebbe sicuramente beneficio. Ma il governo Renzi sceglie di mettere il veto proprio ora che tutto sembrava andare nella direzione delle priorità italiane.

IL GOVERNO ha un contenzioso con la Commissione, ma riguarda il calcolo delle spese per migranti e ricostruzione post-sisma nella legge di Stabilità. In nome dell'emergenza, Renzi chiede spazi di deficit da usare per finanziare altre misure di spesa. Di fronte alle resistenze, blocca un bilancio che invece di migranti si occupava davvero. "Così salta tutto", dicono dalla Commissione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

